

### Centinaia di persone impegnate nella notte Drammatica lotta contro il fuoco divampato nei boschi sopra Giaveno

L'incendio domato a soli duecento metri da Valgioie - Migliaia di alberi distrutti - Gravi danni all'economia della zona

(Del nostro corrispondente)  
Giaveno, 17 febbraio. Uno spaventoso incendio di boschi ha completamente distrutto il patrimonio forestale del comune di Valgioie. I vigili del fuoco sono riusciti ad arrestare le fiamme a soli duecento metri dal primo case del paese.

Il fuoco si era sviluppato ieri verso le 12 del mattino da una stalla abbandonata e si era esteso rapidamente agli alberi alto fusto sui fianchi del colle Breda, a nord di Avigliana. I vigili del fuoco, impegnati sin dall'11.00 per altri incendi di boschi in borghata Sella, avevano dovuto distaccare una squadra per domare quest'ultimo incendio che si era esteso a un campo di ben più vaste proporzioni.

Una colonna di fumo visibile a parecchi chilometri di distanza si era alzata sopra Valgioie. Le fiamme, accumulate da anni, scesero per la stecca, erano felici e si erano accese. L'incendio si estese rapidamente sui boschi, avanzando spinte dal vento. Alberi alto fusto, abete, pino, faggio, si bruciarono in massa. Il fuoco bruciava in un'area di circa 20 ettari, con enormi fucoli. Gli alberi alti e le querce restanti di Giaveno erano avvolti in un alone di fumo.

Mentre si tentava di circoscrivere l'incendio, un altro incendio giungeva da regione Francard dove, a sud di Valgioie, si erano accesi alcuni boschi. Questa zona il fuoco viene domato in meno di due ore. Intanto, sul colle Breda, l'equipe si era ritirata: poco prima delle 20 era sembrato che i focolai si stessero spegnendo.

Ma neppure ancora dopo è stato dato un nuovo allarme. Il fuoco che covava nelle macchie si era esteso su un'area di circa 20 ettari. I vigili hanno fatto fiamme e fiamme, ma non poterono conciliare turni di riposo. Alle 7.30 sono dovuti tornare sul colle perché le fiamme si accendevano verso Valgioie. Quando sono arrivati al limite del paese, uno sbarramento fatto in precedenza ha finalmente arrestato.

Tutto il patrimonio forestale del comune è andato perduto. La zona era destinata alla coltivazione di larici americani e di essa era basata l'economia del paese. Una foresta non ha ancora fatto un'entrata valutabile dei danni che comunque sono incalcolabili.

**Chiesti 3 ergastoli a Palermo per una lunga catena di delitti**  
Pene variabili da sedici a quattro anni per altri 30 imputati

(Del nostro corrispondente)  
Palermo, 17 febbraio. Tre ergastoli, al quale il due per un solo imputato, e 215 anni e sei mesi di reclusione sono stati chiesti dal P. M. dott. Mattina, nel processo per la serie di Tommaso Natale, in corso alla Corte d'Assise di Palermo. Due ergastoli sono stati chiesti per l'imputato Francesco Ferrante di 33 anni, uno per l'accusato di Pietro Messina avverso il 14 marzo 1962, e l'altro per la partecipazione del pastore Paolo Riccobene, ucciso a fucilate la mattina del 12 gennaio 1961, nel fondo Billiani di Tommaso Natale. Per questo assassinio, la massima pena è stata chiesta anche per l'imputato Giovanni Chiarf.

Tra le richieste del P. M. figurano, poi, sedici anni di reclusione ciascuno per gli imputati Giovanni Battista Rosano e Giacobbe Manauato, ritenuti autori di tentativo di omicidio di Crocicchio Trovato. Per gli altri 28 imputati, sei dei quali italiani, sono state chieste pene da un mese a quattro anni di reclusione, per associazione per delinquere. Sono, quindi, comminate le arringhe dei difensori, 22 in tutto.

**Condannato a quattro mesi per insulti ad un medico**  
Avigliana, 17 febbraio.

Il pretore di Avigliana ha condannato a 4 mesi con la condizionale, per oltraggio a pubblico ufficiale, Maria Mora in Marinazzo, 53 anni, residente a Reano. L'imputata, il 6 aprile '64, a Reano, insultò il medico Alberto Pallieri, 47 anni, di Rivoli. Il dottore, durante un pronto soccorso con cognato della Martinazzo, aveva testimoniato in maniera avvalorata all'imputata. Pallieri, mentre si trovava a Reano per la visita a un paziente, incontrò la donna per strada. La Martinazzo, riferendosi appunto all'assistenza del medico, lo apostrofava dicendo: «Grassi, dottore della bella parte che mi ha fatto. Evidentemente è stato preso dalla parte avversa. Tuffarsi lei e bagnarla e folla».

Ogni ricevuti fatti, il P. M. ha chiesto per l'imputata una condanna alla minima pena, mentre l'avvocato difensore ha chiesto di degradare il reato.

(Dall'Interno nella quale chiede e quindi non doversi procedere per difetto di reato. Il prefetto ha accolto la richiesta di P. M. dopo la condanna della Mora, il chirurgo si è costituito parte civile per il risarcimento del danno.

**Intervistazioni al governo sull'arresto del giornalista**  
Si chiedono provvedimenti per tutelare la legge sul segreto professionale e sulla libertà di informazione.

(Nostro servizio particolare)  
Roma, 17 febbraio. I senatori Veronesi, D'Amico e Rovere (pli), hanno presentato una interrogazione al Senato rivolta al Ministro di Grazia e Giustizia per conoscere «se vi siano o no, in merito a quanto è stato riferito, provvedimenti intesi a tutelare la libertà di stampa e per conoscere quali provvedimenti si intendano adottare nel rispetto della legge sul segreto professionale». Nella interrogazione si chiede se l'arresto di Milano perché in possesso di documenti relativi a un'inchiesta di un giornale di stampa e per conoscere quali provvedimenti si intendano adottare nel rispetto della legge sul segreto professionale.

Anche il senatore democristiano Bulliaro ha presentato una interrogazione rivolta al ministro della Giustizia e dell'ordine pubblico. Il senatore democristiano Bulliaro ha presentato una interrogazione rivolta al ministro della Giustizia e dell'ordine pubblico. Il senatore democristiano Bulliaro ha presentato una interrogazione rivolta al ministro della Giustizia e dell'ordine pubblico.

### Sposa ventenne in attesa di un bimbo uccisa da un violento attacco di fegato

A Borgo S. Dalmazzo - Sposata da 5 mesi - I medici escludono si tratti di epatite virale

Piera Occeci, la sposa ventenne morta presso Cuneo

(Nostro servizio particolare)  
Borgo S. Dalmazzo, 17 febbraio. Una giovane signora di 26 anni, studentessa universitaria, era però nativa della frazione di Cuneo dove viveva con i genitori ed il suo cinque fratelli. Il marito di un'età di 28 anni, era stato ucciso da un violento attacco di fegato. La poveretta, Piera Martina Occeci, è stata uccisa da un attacco di fegato. La poveretta, Piera Martina Occeci, è stata uccisa da un attacco di fegato.

cente di Roccaovera e laureando in veterinaria, l'aveva conosciuta nello scorso anno nella libreria «La laurea» di Cuneo dove faceva lavorava come commessa. Si erano sposati nell'ottobre scorso dopo un brevissimo fidanzamento. Ora la giovane sposa era in attesa di un bimbo e nella libreria aveva presagito la repentina e drammatica fine. I primi sintomi del malessere che il medico curante non era riuscito a stabilire con esattezza, si manifestarono a metà della scorsa settimana. Nella prima mattinata di domenica la Occeci fu ricoverata d'urgenza al reparto maternità dell'ospedale civile di Cuneo. Il suo stato è andato via aggravandosi ed è nulla sono state le assistenze mediche. Nella notte tra lunedì e martedì quando la poveretta era ormai in coma, un'autoambulanza l'ha trasportata a casa dove dopo alcune ore è apparsa fra lo strazio del marito, dei genitori e degli altri familiari. Ogni pomeriggio, nella paranza di S. Michele di Cuneo, si sono svolti i funerali cui ha partecipato l'intera popolazione commossa dal pietoso caso. Sulla natura del morbo è circolata con insistenza la voce che la Occeci fosse affetta da epatite virale. I medici che sanno tutto la cura la giovane hanno tuttavia, anche in questa ipotesi, dichiarando che la giovane sposa soffriva di un fatto epatico non da virus e che il decorso è stato provocato da una atrofia giallo-verde. n. m.

### CATTURATI GLI AUTORI DEL DRAMMATICO "COLPO." Rubarono le pistole in un'armeria a Genova e i banditi della rapina all'ufficio postale

Arrestati due fratelli ed il capo della «gang» - In casa trovate le armi e parte del bottino - Sul denaro il timbro dell'agenzia assalita - Scomparso il complice più giovane che sparò per spaventare gli impiegati

(Del nostro corrispondente)  
Genova, 17 febbraio. Le bande che ieri pomeriggio ha dato l'assalto all'armeria di Genova, sono state catturate. Appena tre ore dopo il rapimento dei quattro banditi sono stati catturati; nella notte scorsa, un terzo bandito, che si aspetta essere stato il capo del rapimento, è stato condotto in questura in stato di fermo. Anche il quarto bandito - un ragazzo che si chiama «Lupo» - è stato condotto in questura. Il quinto bandito, che si chiama «Lupo», è stato condotto in questura. Il quinto bandito, che si chiama «Lupo», è stato condotto in questura.

Antonio e Renato Glin, i due fratelli arresi, sono stati catturati nella notte scorsa. Sono stati trovati in casa le armi e parte del bottino. Sul denaro il timbro dell'agenzia assalita. Scomparso il complice più giovane che sparò per spaventare gli impiegati.

gli agenti nel loro rifugio di viale del Cavallotti di Genova. Il secondo bandito, che si chiama «Lupo», è stato condotto in questura. Il quinto bandito, che si chiama «Lupo», è stato condotto in questura.

**Chiesti 3 ergastoli a Palermo per una lunga catena di delitti**  
Pene variabili da sedici a quattro anni per altri 30 imputati

(Del nostro corrispondente)  
Palermo, 17 febbraio. Tre ergastoli, al quale il due per un solo imputato, e 215 anni e sei mesi di reclusione sono stati chiesti dal P. M. dott. Mattina, nel processo per la serie di Tommaso Natale, in corso alla Corte d'Assise di Palermo. Due ergastoli sono stati chiesti per l'imputato Francesco Ferrante di 33 anni, uno per l'accusato di Pietro Messina avverso il 14 marzo 1962, e l'altro per la partecipazione del pastore Paolo Riccobene, ucciso a fucilate la mattina del 12 gennaio 1961, nel fondo Billiani di Tommaso Natale. Per questo assassinio, la massima pena è stata chiesta anche per l'imputato Giovanni Chiarf.

Tra le richieste del P. M. figurano, poi, sedici anni di reclusione ciascuno per gli imputati Giovanni Battista Rosano e Giacobbe Manauato, ritenuti autori di tentativo di omicidio di Crocicchio Trovato. Per gli altri 28 imputati, sei dei quali italiani, sono state chieste pene da un mese a quattro anni di reclusione, per associazione per delinquere. Sono, quindi, comminate le arringhe dei difensori, 22 in tutto.

**Condannato a quattro mesi per insulti ad un medico**  
Avigliana, 17 febbraio.

### Due giovani con la pistola puntata rapinano un bar di notte: arrestati

A Baveno, sul Lago Maggiore - Si impadroniscono di una ventina di biglietti da mille - Poi fuggono in auto: rintracciati dopo poche ore, confessano

(Del nostro corrispondente)  
Verbania, 17 febbraio. Due giovani sono penetrati di notte in un bar di Baveno con la minaccia di un revolver. I due giovani sono stati arrestati dopo aver rubato una ventina di biglietti da mille; in poche ore sono stati identificati e arrestati. I due giovani sono stati arrestati dopo aver rubato una ventina di biglietti da mille; in poche ore sono stati identificati e arrestati.

Il primo dei due è stato arrestato a Baveno, il secondo a Verbania. I due giovani sono stati arrestati dopo aver rubato una ventina di biglietti da mille; in poche ore sono stati identificati e arrestati.

**Chiesti 3 ergastoli a Palermo per una lunga catena di delitti**  
Pene variabili da sedici a quattro anni per altri 30 imputati

**Chiesti 3 ergastoli a Palermo per una lunga catena di delitti**  
Pene variabili da sedici a quattro anni per altri 30 imputati

**FIAT**  
**CHILOMETRI DELLA SETTIMANA**

Non sono mai troppi per la Fiat 1100 D. Né troppo duri o severi. Quelli a strappo nel traffico cittadino. Quelli a motore freddo durante le commissioni o gli impegni quotidiani. Quelli in salita o con l'automobile carica, nei week-end in montagna o in campagna o al mare. Quelli veloci e senza mai staccare l'acceleratore sulle belle autostrade. Più chilometri si fanno con la 1100 D e più si scoprono le doti della vettura.

Economica nell'acquisto, economica nell'esercizio, mantiene nel tempo il suo valore.

**Fiat 1100 D**  
Prezzo L. 960.000

**COMMISSIONARIE DI CITTÀ**

**S.p.A. A.R.A.** - via Monte di Pietà 1 - telefono 543418-524275 - sede ass.: corso Belgio 101 - telefono 890668  
**S.p.A. S.A.C.A.U.T.O.** - corso Racconigi 141 - telefono 323277 - sede ass.: via Carlo 10 - telefono 370261  
**S.p.A. A.L.C.A.R.** - corso Unione Sovietica 91 - telefono 630123 (5 linee)  
**S.p.A. S.I.C.A.** - via Nizza 30 - telefono 682398 - 682662  
**S.p.A. Ingg. Orcechia & Scavarda** - S.p.A. Madama Cristina - via Madama Cristina 52 - telefono 693174 - 697723

**COMMISSIONARIE DI ZONA**

**ACQUI** - Autoremessa Bruno di Rag. G. Bruno - via Moriondo 15 - telefono 2971 - 2988  
**ALBA** - S.p.A. S.A.C.A. di Raimondo & Rabino - corso Langhe 10 - tel. 2010-2067  
**ALESSANDRIA** - S.p.A. F.lli Grignolio - via Marengo 16 - telefono 4679 - 4725  
**AOSTA** - S.p.A. S.I.C.A.V. di Nousan & C. - corso Big. Aosta 83 - telefono 3147  
**BRA** - Ditta Ing. C. Fantì - via Madonna dei Fiori 29 - telefono 42013  
**BORGO SAN DALMAZZO** - Ditta A.M. Berardengo - via Nizza 94 - tel. 70388  
**CARNOVALE** - via F.lli Verelli 82 - tel. 97187  
**CANELLI** - S.p.A. S.A.R. - corso Affini n. 141 - telefono 3880  
**CHIVASSO** - S.p.A. Cantamutto G. & Figlio - corso Cesare Battisti 63 - 1. 961130  
**CASALE MONFERRATO** - S.p.A. Grignolio di Grignolio Rita & C. - piazza Martella della Libertà 28 - telefono 29178  
**CHIERI** - S.p.A. S.I.A.C. - strada Padana Inferiore km. 18 - telefono 946556  
**CIRIÉ** - S.p.A. F.lli Brunero - piazza Stazione - telefono 9015  
**CUNEO** - S.p.A. E. Pianti & C. - via Statuto 9 - telefono 6182  
**IVREA** - S.p.A. C.I.S.A. - corso Verelli 1 telefono 2672  
**MONCALVO** - S.p.A. F.lli Bianco - corso Regina Margherita 12 - telefono 110  
**MONDOVI** - S.p.A. G. Oderà & Figlio piazza Adia 2 - telefono 2648  
**PINEROLO** - S.p.A. S.C.A.P. - corso Torino 11/13 - telefono 70245  
**RIVAROLO** - S.p.A. P. Pagliero & C. - strada Torino 166 - telefono 2268  
**CASTELLANICO** - via XXV Aprile 38 - tel. 1296

**comprando Fiat, comprate anche un sicuro Servizio**

**VENARIA** - S.p.A. F.lli Molinar - piazza Vittorio Veneto 6 - telefono 49015  
**VALCOUR** - S.p.A. A.C.A.S. di Occechi & Talucio - corso Roma 7 - tel. 2453 - 2386  
**Fossano** - via S. Giuseppe 28 - tel. 60723  
**CHIARAVALLI** - S.p.A. F.lli Molinar - piazza Vittorio Veneto 6 - telefono 49015